Anno XXVI. Mercoledì 2 Aprile 1873 N. 77.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia o in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LIBERI SENSI IN LIBERE PAROLE !

In tempi non remoti quando era dato leggere un giornale di Piemonte, fosse pure malvaceo, si sentiva esilarare l' anima dalla contentezza di sapere una parte della penisola retta a libero governo, e tal fiata un tantino di perdonabile invidiuccia spuntava nel nostro cuore. Ora francamente lo diciamo: *il soperchio ha rotto il coperchio!* Forse perchè avemmo per tanti anni il bavaglio austro-papale, o perchè la vera libertà di stampa non è compresa specialmente da coloro, che non sanno neppure come vestissero gli oppressori e peggio come trattassero ?!

Sta in fatti che siamo spettatori di un ben triste spettacolo. S' insulta, si calunnia e per sopramercato si pretende che il cittadino offeso dia la soddisfazione di provare il contrario!

L' Alighieri scrisse:

Libertà va cercando ch' è si cara

ma noi pensiamo che se vivesse oggi, che libertà di parole godiamo a josa, sostituirebbe a *Libertà* — CIVILTÀ!

Torna veramente increscioso legger sempre private diatribe e basse ire; e quello che più monta sapere che taluni, sedendo a scranna, trinciano sentenze, dànno consigli, criticano in arte od in scienza con una disinvoltura piuttosto unica che rara!

Ora sparge il fiele un pittoruccio sopra il giudizio di un' Accademia; ora chi appena sa tener in mano la sesta dice chiodi in architettura lietissimo di offendere. Nasce una rotta, oh che rottura! — tutti idraulici....! Abbiamo ancora nelle orecchie e l' *Argine del Duca* ed i *Ganzanini* in occasione della rotta del Reno: nulla diciamo poi di Ro — Guarda Ferrarese — dei Ronchi a Revere — e via via. Non già che la discussione pacata — tranquilla — urbana — scientifica non sia da lodare; sorgesse pure intorno a tutto lo scibile: ma al contrario vi capitano sott' occhi certi opuscoletti, i quali sentono d' inquisizione, tanto è il fuoco che attizzano a danno dei fatti, della verità, e della logica! Eppure la è così! che importa se gemono i torchi nel pubblicare tante corbellerie? Gli offesi o taciono, o ridono, o non si degnano di rispondere. Ed allora cosa fanno codesti critici che, come i Francesi, più li pesi, men ti dànno? rincariscono la dose: si riassumono!.... e ristampano!!!

Altri per contrario (e di codesti ne abbiamo a dozzine) scrivono ad un amico *a vento*, che si compiaccia dettare una lettera sul tale o tal altro oggetto — assicurandolo che, nella risposta, non mancheranno gli elogi. *Arcades ambo* ma di sacrestia: — impugnano il turibolo e s' incensano.... Dio li benedica!!!

Qualsiasi progetto poi è sindacato per diritto e per rovescio, a modo che invece di vedere il pulcino restiamo coll' éndice. Di esempi ne abbiamo a dovizie! La barriera di Porta Po, l' ultimo tronco della Via Giardini, l' abbassamento della così detta salita del Castello, il mercato coperto, le latrine pubbliche, il trasporto dei cadaveri, e così di seguito fino alla noja.... E ciò perchè? perchè le Commissioni, suddivise in sotto-commissioni, — i relatori e simili sono eccellentissimi poggiapiano. Dato poi che si muovano — i Padri non si risolvono: e l' archivio s' impingua con danno della nostra bella Città ricca di tante cose, ma senza il così detto *confortable* divenuto oggi indispensabile, giacchè non siamo più cinti dal nero muraglione dell' ignoranza e del dispotismo!

Non parliamo poi d' incoraggiamento.... Supponete che uno tenti soltanto mostrarsi sotto le modeste forme di un opuscoletto di circostanza, di un sonetto e simili. — Una caterva di buontemponi, i quali tengono poco agli accenti — a modo che le brevi e le lunghe trattano con indifferenza, te lo addenta, e ne fa strazio senza accorgersi che, ad ogni sentenza, loro si allungano le orecchie!

Dopo tutto, quell' uno si avvilisce, e non azzarda più di presentarsi al pubblico, detto colto, il più delle volte, per ischerzo!!

Conchiudiamo. I nostri reggitori amministrativi a costo di un prestito (gran barca gran vela) pongano la Città al suo giusto livello. Le hanno viste la fabbrica per le Assisie che si sta costruendo nelle vicina Rovigo, e la Borsa e la modesta e pur pulitissima Pescheria? Un viglietto festivo costa tanto poco!

Così pure raccomandiamo loro di farsi spiegare dal Ministero Interni perchè noi dobbiamo essere trattati diversamente dai Milanesi, Torinesi, ecc. ecc. Parliamo in fatto di trasportare i morti all' ultima dimora!

Preghiamo gli scrittori più o meno degni di tal nome vuoi in scienza che in arte — a sempre ricordarsi del Galateo.... e di non svisare i fatti per avere ragione, giacchè non sarà loro discaro il sapere che un Reverendo vivente cantò un giorno:

Quando sarà che la ragion del torto

Che presentisse la pubblicazione di certi opuscoletti ?! Eh!

Non si sgomentino i giovani di scendere nel difficile agone della pubblicità, se bene lo facciano con quella modestia, che non sa di collo torto, ma pur torna accetta. L' ingegno è il fumo — il criterio è l' arrosto!

Per ultimo diremo a tutti — avanti.... però che il mondo non s' arresta e guai se alla macchina, ora in moto, taluno intendesse far mancare l' olio.... i Carlisti, combattenti in Spagna per il DIRITTO DIVINO, insegnano al mondo che *ad majorem Dei gloriam*, può anche servire il petrolio. Sempre uguali i Gesuiti: bravissimi!!!

Dondi dott. *Gaetano*

QUESITI

esposti alla Commissione d' Inchiesta per l' Istruzione Secondaria

(Cont. vedi N. 76.)

38. L' insegnamento della lingua italiana quali frutti ha dato? È buono il metodo seguito, e si credono i più adatti gli autori adoperati? È utile che lo studio della lingua s' incominci nelle prime classi sugli scrittori del trecento?

Quali composizioni si fanno dai giovani? Sono abituati a scrivere con naturalezza e con semplicità? Sono addestrati a ben ordinare i propri pensieri e a concepire e svolgere convenientemente i soggetti che trattano? Nel liceo continuano gli esercizi di composizione? Si credono utili per questi esercizi i temi portanti descrizioni di cose non vedute o conosciute dai giovani, ch' essi devono creare coll' imaginazione?

L' insegnamento della letteratura è opportunamente sussidiato colla spiegazione degli autori? I giovani sono preparati a profittarne con una sufficiente coltura nello scrivere? I professori sono essi stessi buoni e corretti scrittori? La misura, in cui quest' insegnamento è dato, corrisponde sempre al grado della scuola e alla capacità dei giovani? Non si eccede talora in quelle generalità della critica che gonfiano, in luogo di ammaestrare, la mente dei giovani?

Si ritiene che basti per la coltura letteraria dei giovani la sola conoscenza degli autori italiani? Devono essi uscire dal liceo digiuni d' ogni notizia intorno ai grandi autori stranieri moderni? Si potrebbe aggiungere al corso di lettere italiane qualche lettura e spiegazione dei più insigni fra questi autori?

39. Lo studio della filosofia profitta nei licei? Si deve mantenerlo nel corso secondario, ovvero riservarlo per l' università? Se si stima utile di mantenerlo, dentro quali limiti dovrebbe essere fatto? Bastano la logica e la psicologia che ora s' insegnano? Data l' istituzione dei licei scientifici, può in questi ritenersi necessario l' insegnamento di qualche parte della filosofia e di qual parte?

I professori, che insegnano filosofia nei licei, seguono tutti il programma e le istruzioni governative? Accade che alcuni se ne scostino o nei limiti, o nell' indirizzo, o anche nella sostanza dell' insegnamento? Si fondano tutti sulle dottrine più comunemente ricevute, o v' è chi porta anche nella scuola gli ardimenti e le singolarità della scienza? Sanno contenere quest' insegnamento nella parte elementare, o tendono qualche volta ad elevare il corso e a trascendere nelle dottrine speculative? Così com' è dato quest' insegnamento, si coordina e coopera utilmente cogli altri ad afforzare e disciplinare l' intelletto dei giovani, o non accade qualche volta che vi porti la confusione, e lo riempia di un sapere vano ed ambizioso?

40. L' insegnamento della storia deve succedere a quello della geografia, o entrambi devono essere dati simultaneamente? Quale profitto si ricava oggi da questi studi nei ginnasi e nei licei?

Si crede ben fatto che lo scolaro, al quale s' è cominciato a dare qualche nozione di storia nel corso elementare superiore, rimanga privo di tale insegnamento nelle prime tre classi del ginnasio? È utile che la storia s' incominci a insegnare nel ginnasio nella parte più antica? Non sarebbe miglior consiglio quello di incominciare dalla storia nazionale e compier questa nel ginnasio svolgendone i punti principali, per poi riprenderla più ampiamente nel liceo scendendo ai particolari e allargandosi via via alla storia delle altre nazioni antiche e moderne? Non gioverebbe far procedere insieme e collo stesso disegno lo studio della geografia?

È buono il metodo usato d'insegnare la

geografia incominciando dal sistema degli astri, e scendendo al mappamondo e alle carte d'Europa e d'Italia; o non è più utile incominciare dal comune dov'è la scuola per risalire gradatamente all'Italia; e da questa all'Europa, alla terra, agli astri? La geografia astronomica non dovrebb'essere insegnata dal professore di fisica?

Le scuole ginnasiali sono tutte fornite delle principali carte geografiche, cosicchè sia dato a ciascun professore, anche nell'insegnare altre materie, di additare sulla carta la regione o il luogo che gli accade di nominare? Gli alunni sono provveduti degli atlanti prescritti, e vengono esercitati a tracciare carte geografiche e a risolvere quesiti di geografia?

41. Gli elementi della matematica, della fisica e della storia naturale sono insegnati in tale misura e con tale metodo da bastare e per la coltura generale e per la preparazione agli studi speciali superiori?

In quale classe e a quale età degli alunni è opportuno incominciare l'insegnamento dell'aritmetica ragionata, come prima parte dell'insegnamento rigoroso della matematica elementare? Qualora nelle classi precedenti si riputassero necessari soltanto alcuni esercizi di aritmetica pratica in continuazione dello studio che si fa nelle scuole elementari, potrebbero questi esercizi essere affidati al professore che in quelle classi insegna le materie letterarie?

In qual modo dev'essere ripartito nelle varie classi l'insegnamento della matematica? Deve incominciare dall'aritmetica o dalla geometria, ovvero da entrambe simultaneamente?

Quali effetti ha prodotto nelle scuole il metodo di Euclide prescritto dai programmi del 1867?

42. Dato che la fisica e la storia naturale debbano essere non solamente un campo d'esercitazioni per l'intelletto, qual è la matematica, ma anche una somma di cognizioni positive indispensabili ad ogni colta persona, con quale estensione si crede che convenga insegnarle? A quali parti di esse sarebbe da dare maggiore svolgimento? Quali potrebbero essere omesse o limitate senza danno? Sarebbe conveniente restringere in più modesto campo queste materie lasciando che i giovani compiano poi la loro istruzione o nelle scuole superiori o nei corsi liberi?

L'insegnamento della storia naturale si fonda principalmente sulla flora, sulla fauna e sulla geologia del luogo dov'è la scuola, ovvero si danno nozioni di cose lontani senza vivificarle col paragone delle vicine? Le collezioni di storia naturale nei licei, oltre al possedere i tipi necessari per le classificazioni fondamentali, sono più specialmente ordinate ad illustrare la geologia, la fauna e la flora del luogo anche in relazione all'agricoltura ed alle industrie? *(Continua)*

Notizie Italiane

ROMA — L'on. Presidente della Camera è quasi perfettamente ristabilito in salute. Egli si propone di presiedere almeno una seduta prima di assentarsi da Roma per le vacanze di Pasqua che si prolungheranno per quel che si dice fino al 22 aprile.

LUGO — Il *Lavoro*, diario di Lugo, col numero di domenica p. p. ha sospeso le sue pubblicazioni.

CATANZARO — Sulla esecuzione capitale avvenuta a Catanzaro in persona del brigante Nicola Villella il *Calabro* in data del 24 scrive così:

Durante tutte le ventiquattro ore che il Villella seppe della sua sorte, fu sempre agitato da una crescente paura, era pietosissimo, raccomandossi con tutti, e pregò per la sua anima e per il suo perdono fin all'estremo istante di sua vita. Scrisse una lettera ai suoi parenti, e quando le ore 7 di stamane furono suonate il corteggio col paziente fu immantinente fuori le carceri alla volta del patibolo.

Nicola Villella, di età oltre i 30 anni, era l'oggetto sul quale tutti gli sguardi si dirizzavano dalla gente che volle assistere allo spettacolo dell'esecuzione capitale: egli sorretto dal boia ed un altro assistente, con gli occhi bendati, il collo denudato e tutto il petto aperto lasciava vedere come in poche ore il timore della morte, il rimorso dei delitti commessi, lo spettacolo che dava al suo simile bastassero a deformare un viso umano: ed in fatti era deformatissimo; magro, mummificato, sparuto di colore, di statura bassa, senza barba, pochi capelli, balbettava parole di preci; cadde due volte sopra sè stesso, ma poscia aiutato procedè in mezzo ad un quadrato che la truppa quivi stanziata avea fatto, e dove i carabinieri, le guardie di questura, ed il cancelliere della Corte d'Appello aveano preso ciascuno il loro posto intorno al patibolo.

Lo stesso diario narra poi che non ci fu un grido nè una voce tra la folla che assisteva, e che quel silenzio fu solo turbato dalla voce del boia che esclamò: *Giustizia è fatta.*

Notizie Estere

INGHILTERRA — Scrivono al *Daily News* da Chiselhurst:

Il piccolo villagio di Chiselhurst, che è venuto in tanta fama dopo la morte di Napoleone, ha riacquistato la sua consueta tranquillità, ma non mancano prove ad attestare che ancora continua l'interesse del pubblico per gli illustri abitanti di Camden-House e per la modesta tomba ove riposa, nella piccola cappella, il già potente imperatore.

Quei che si recano a visitare quest'ultima, sono in generale sorpresi a scorgere che il sepolcro resta, eccettuato le fresche ghirlande che di continuo vi sono lasciate da mani pietose, precisamente come fu disposto nel giorno 15 gennaio, in cui si riunirono attorno ad esso tanti cospicui personaggi. Sopra la bara, coperta da un magnifico e splendido panno mortuario tutto ricamato, ed attorno ad essa sono mucchi di ghirlande e di sempreviví, che vi furono messi il giorno del funerale e che serbano ancora tutta la loro freschezza.

Quasi ogni giorno arrivano da ogni parte nuove ghirlande e nuovi fiori, che vengono appesi o alle barre del cancello già sopraccariche, o acconciati sul pavimento all'entrata della tomba.

La bandiera di velluto nero, recata dagli operai di Parigi, è in un canto, in mezzo ad una montagna di fiori, sormontata dall'aquila reale, coperta da un velo nero.

Fra le offerte più recenti è una grande ed elaboratissima ghirlanda — una vera bellezza — presentata da alcuni operai di Parigi.

La vedova imperatrice visita spesso la tomba del suo sposo ed assiste regolarmente alle funzioni religiose; per altro, essa non esce quasi mai di casa. Essa dopo la morte dell'imperatore non è uscita a passeggio che una volta a piedi e due volte in carrozza.

La sua salute è molto migliorata da alcune settimane, e la scorsa domenica, quando essa si recò alla cappella, aveva sembiante ilare e pieno di vita malgrado il suo abito di strettissimo lutto. Essa era accompagnata dalla signora Le Breton, dalla signora Larmina e dalla duchessa d'Alba.

Il principe Napoleone precedevala, accompagnato dal conte Chiari, dal dottor Conneau, da Conneau figlio, dal duca di Bassano, dal conte Davillier e dal dottor Corvisart.

Commissione d'Inchiesta

SULLA ISTRUZIONE SECONDARIA

Seduta del 1.° Aprile a Ferrara.

La seduta è aperta al tocco pomeridiano. Presiede, come sempre, il sig. conte senatore Girolamo Cantelli, e sono presenti i commissari comm. Gaspare Finali, anch'egli senatore del Regno, il dott. cav. Domenico Carbone, R. Provveditore agli studi per la provincia di Roma, ed il cav. Luigi Cremona, professore all'istituto superiore di Milano.

Il cav. Giuseppe Tabanij, Preside del R. Liceo, invitato dal presidente della Commissione, dà notizie statistiche intorno al successo degli esami di licenza liceale dal 1865-66 in qua, e con l'argomento delle cifre dimostra come sia stato d'anno in anno notevole l'avanzamento degli alunni del suo istituto. Gravi difficoltà s'incontrano purtroppo nello insegnamento della lingua, poichè un intoppo non lieve si frappone quasi a ogni passo all'insegnamento nella natura del dialetto di queste province; ma pure queste difficoltà e questi intoppi con la forza del buon volere a grado a grado si vincono. Entra quindi a toccare brevemente del modo migliore che sarebbe da tenere per insegnare con frutto il latino. Dichiara poi di accostarsi alla opinione di coloro i quali dicono che subito dopo le scuole elementari si dovrebbe far fare ai giovinetti un corso obbligatorio per tutti, affinchè tutti avessero una cultura generale necessaria oggi a qualunque cittadino.

Necessario reputa anch'egli d'altra parte il tirocinio di tre anni, o d'uno almeno, per coloro che essendosi laureati in lettere o in una scienza, vogliono dedicarsi al pubblico insegnamento.

Rispetto al trattamento da fare ai giovani, egli crede che debba esser tenuta una giusta misura da parte dei professori: egli stima condannevole un rigore soverchio ed una soverchia dolcezza, ed è vano, secondo lui, aspettarsi dagli scolari d'oggi la immobilità, la quale d'altra parte più che segno di antecipata saviezza, era indizio un tempo di sepolcrale quiete.

Il livello dei programmi gli sembra troppo alto.

Nei tanti anni ch'egli è qui, non ha mai avuto occasione di venire a gravi provvedimenti disciplinari a carico della scolaresca di questo liceo, salvo che in questi ultimi giorni; ma è da maravigliare che segua qualche raro inconveniente cagionato più che da altro da certe idee che inevitabilmente si vanno insinuando nell'animo giovanile. Riconosce anch'egli qui in Ferrara la opportunità di istituire un convitto ben regolato, nel quale i giovani fossero sapientemente governati, non potendo aver il freno dell'autorità paterna, poichè molti di essi, venuti dai comuni della provincia, non hanno occasione di vedere se non qualche rara volta entro l'anno i propri parenti.

Interrogato, porge altre notizie e fa delle altre considerazioni sopra alcune particolari materie d'insegnamento e sull'ordinamento generale delle scuole secondarie.

Il dott. Carlo Felisi, Direttore della Scuola Tecnica, riferisce intorno allo stato presente della Scuola cui è preposto, e intorno alla condizione civile degli alunni. L'insegnamento che vi si dà prepara bene i giovani all'istituto tecnico, ed anzi assicura che in qualche materia, per esempio nella matematica, si passa alquanto il termine segnato dal programma governativo. Quanto alla disciplina egli nè come professore nè come direttore ha da lamentarsi, proceda questo dalla buona indole dei suoi allievi, o dal modo con cui suole con essi comportarsi. Rispondendo poi alle interrogazioni che gli vengono fatte, dà a conoscere la sua maniera di vedere sulla distribuzione diversa che potrebbe farsi delle lezioni di lingua italiana e di contabilità segnatamente nel primo anno del corso, e dei frutti non molto copiosi che reca, per varie circostanze estranee all'ordinamento e all'indirizzo della scuola, lo insegnamento del disegno. Dà quindi delle informazioni di fatto anche sull'insegnamento della matematica.

Don Felice Magnani, già Direttore della scuola tecnica, fa la storia dell'incominciamento di essa, il quale non fu guari prospero, dacchè la scuola appena aperta fu popolata dei giovinetti che non facevano buona prova nel ginnasio. In appresso egli vide che gli allievi si presentarono nella scuola non ancora abbastanza preparati dalle scuole elementari, e molto meno dalla istruzione così chiamata *paterna*. Le scuole tecniche dovrebbero essere in ogni modo coordinate meglio allo stesso fine pratico che hanno gli istituti tecnici.

Trattando dei libri di testo crede che nell'insegnamento del latino non si tenga la gradazione dovuta, e che non si possa agevolmente tenere, poichè dei libri latini al tutto acconci alla intelligenza dei giovinetti non se ne hanno, se non fosse un che cita, sebbene anche in questo manchi quella eleganza della lingua che altri potrebbe per avventura desiderare. Fa quindi delle risposte semplici e sperimentate sulla disciplina degli scolari, sugli esami, e non dubita di affermare che da parte sua egli terrebbe in questi maggior conto del profitto di cui ogni candidato avesse dato prova entro l'anno, che dei risultati immediati degli esami stessi, e meno poi degli esami scritti.

Don Francesco dott. Lucci, Rettore del Seminario, dà notizie statistiche sugli alunni che sono oggi nell'istituto, su quelli che usciti da esso han proceduto con onore negli studi letterari o scientifici, su altri che hanno ottenuto la patente magistrale, e su altri ancora che nella vita civile e nella vita politica son saliti ad alto stato e venuti in grande estimazione in questa provincia e fuori.

Nel Seminario si osservano i programmi governativi, e vi si è stabilito lo stesso ordinamento delle scuole pubbliche. Nessuno però degli insegnanti è munito dei titoli richiesti dalla legge. La moltiplicità delle materie non pare a lui assolutamente soverchia, ma forse diventa tale, o almeno riesce alquanto grave ai giovani, solo perchè tutte quante le materie stesse devono essere studiate allo stesso tempo. Porge altre notizie che gli vengono chieste, e in ultimo si fa a difendere il suo istituto da qualche giudizio poco favorevole che se n'è dato, e si appella in ciò all'autorità di alcuni ispettori straordinari che lo hanno visitato, tra i quali nomina il cav. Gioda, R. Provveditore agli Studi in Milano.

Il cav. Abramo Pesaro, assessore municipale incomincia dal lamentare la facilità dannosa con la quale si sogliono ammettere i fanciulli alle scuole secondarie, dannosa non solo per il poco profitto che gli allievi mal preparati fanno naturalmente in esse scuole, ma anche perchè si spopolano le due classi superiori elementari, poichè parecchi si presentano all'esame di ammissione nel ginnasio e nelle scuole tecniche senza aver compiuto il corso superiore elementare.

Ha udito dei lamenti sulla moltiplicità e sulla mole soverchia delle materie d'insegnamento, onde il successo non sempre soddisfacente degli esami di promozione e di licenza, successo che perciò non può esser imputato ad eccessivo rigore da parte degli esaminatori.

Raccomanda che il Governo si occupi della condizione precaria dei professori reggenti, che hanno fatto buona prova, e

manifesta il desiderio che venga lor conferita la effettività.

Si duole poi che molti genitori non si curino quanto dovrebbero della istruzione e della educazione dei figli.

Il conte Prosperi dice che poco può riferire sulla istruzione secondaria; che ha i figli suoi in Collegio fuori di questa provincia; che ha inteso qualche lamento sulla difficoltà degli esami di promozione e di quelli di licenza; che gli par necessario l'insegnamento religioso, ma che non sa che nelle scuole pubbliche se ne dia alcuno contrario al sentimento religioso delle famiglie. Conviene anch' egli che molti parenti trascurino la istruzione e la educazione dei propri figliuoli, e che perciò tornerebbe molto utile in Ferrara la istituzione di un convitto governativo.

Il dott. Antonio Bottoni tratta della necessità di osservare i precetti igienici nelle scuole; accenna le ragioni per le quali stima che sia tanto frequentato il Seminario; crede che le vacanze annuali siano troppo lunghe, e male assegnate; e propone che negli istituti pubblici s' istituisca una scuola di morale.

Il cav. avv. Carlo Balboni dichiara che il giudizio del pubblico sugli istituti governativi non può dirsi sfavorevole; che il Seminario è così tenuto in onore perchè supplisce alla trascuranza delle famiglie nella educazione dei giovinetti; e manifesta alla commissione altri pareri che gli sono chiesti sulla moltiplicità delle materie, sulla difficoltà degli esami, e sull' insegnamento religioso ch' egli vorrebbe tolto del tutto dalle scuole governative.

L' avv. Enea Cavalieri, che ha compiuto i suoi studi secondari con gli ordinamenti moderni, crede che i giovani non avrebbero ragione di lamentarsi della varietà delle materie nel liceo e non se ne lamentano di fatto; ma cerca di dimostrare dall' altro lato, generalmente parlando, la inefficaccia del metodo che si suole adoperare nello insegnamento. D' ordinario non si approfondisce ciò che s' insegna, non si desta la curiosità nell' animo dei giovani, curiosità che a poco a poco diviene amor del sapere; non si bada a sollevare gli alunni in quanto è possibile alla condizione intellettuale e morale del professore procurando di ottenere che i pensieri e gli affetti nobili di questo si trasfondano in quelli; e si vede in pratica che i professori e gli scolari costituiscono come dire due caste distinte, le quali non si avvicinano l'una all'altra se non nelle ore delle lezioni. Insomma, egli nota poco amore allo studio da parte dei giovani, ma nota pure che questo poco amore proviene non tanto dalla moltiplicità delle materie, quanto dalla aridità con la quale esse si insegnano.

L' insegnamento della filosofia è mal governato e dà scarsi frutti per la diversa scuola cui ogni professore appartiene, tanto che egli ne ebbe cinque i quali si contraddissero tutti.

A suo credere adunque la filosofia nei licei dovrebbe esser ridotta alla logica ed alla psicologia.

Finisce discorrendo dei libri di testo, e specialmente delle grammatiche; ed è levata la seduta circa alle cinque pomeridiane.

Cronaca e fatti diversi

Inchiesta per l' istruzione secondaria. — Al tocco pomeridiano d' oggi la Commissione d' inchiesta, terrà la sua terza seduta nella sala del Consiglio provinciale.

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,306,970. 16.

Bondeno. — Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri:

« Il Po seguita il suo decremento, e le acque dell' inondazione calano lentamente; ma calano.

Ora più che mai sono indispensabili provvidenze per la rifabbricazione delle tante case crollate, se non si vuol vedere morta l' agricoltura in questo florido territorio. »

Ferimento. — Da Comacchio (provincia di Ferrara) in data 29 p. p. ci scrivevano:

« Venerdì sera mentre il vice-ispettore di queste guardie vallive stava cenando in compagnia della sua squadra e di alcuni forestieri ivi ritrovatisi casualmente, e di due suoi figli, improvvisamente una di dette guardie impugnata una pistola a due canne gli scaricava contro due colpi.

La prima canna per buona ventura non prese fuoco, ma la seconda colpì gravemente il povero vice-ispettore alla parte destra del petto.

Per la forte detonazione e per lo sbalordimento di tutti che rimasero all' oscuro, il feritore potè bellamente fuggire senza nessun ostacolo per le paludi di Comacchio, dove fu poi inseguito dalla pubblica forza.

L' assassino aveva anche preso le precauzioni opportune e necessarie per una pronta fuga dopo avere eseguito il suo pravo disegno. Egli avea chiuso l' ambiente dove stanno riposte tutte le armi, e si era da lui preparata una barca con la sua schioppa e gli stivali.

Tanto il ferito che la guardia feritrice sono padri di sei figli!

Si ha fiducia che l' autore del misfatto non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Accademia filarmonico-drammatica. — La rappresentazione del *Ridicolo* datasi ieri sera dai filodrammatici in onore dei componenti la Commissione d' inchiesta ottenne un lieto successo.

Letture pubbliche. — Domenica (6 corr.) ad un' ora pomeridiana, all' Università degli studi, il dott. prof. Antonio Solimani farà una seconda lettura intorno al seguente argomento: *Il Socialismo rivoluzionario.*

Pubblicazioni. — È stata pubblicata, in un volume di pagine 387, la relazione della Commissione d' inchiesta amministrativa sulle cause della rotta del Po a Guarda Ferrarese.

L' egregio ing. Graziadio Neppi ha pubblicato un opuscolo che ha intitolato: *Pensieri sulla derivazione di acqua potabile per Ferrara.*

È un bel lavoro che noi raccomandiamo ai nostri lettori e specialmente a coloro a cui spetta risolvere una quistione tanto interessante la pubblica igiene.

Vendesi al prezzo di cent. 50 al negozio G. Pistelli, in via Giovecca.

Comunicato. — Alla Mostra permanente di belle arti è stato presentato in questi giorni un quadro del dott. Filippo Bordini, rappresentante: *Veduta fuori Porta Po.*

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione della compagnia equestre e ginnastica del sig. Fassio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Massari Antonio di Ferrara, d' anni 55, possidente, conjugato (insufficenza di cuspidale) — Caprara Teresa di Ferrara, di anni 86, possidente, vedova di Tosi Giammaria (adinamia) — Cervellati Caterina, d' anni 56, domestica, nubile (cachessia).

Minori agli anni sette — N. 1.

1° Aprile 1873.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Majetti Rosalia, di Focomorto, di anni 89, vedova di Poli Giacomo (catarro bronchiale lento) — Pagliarini Giovanni di Baura, di anni 38, villico, celibe (tabe misenterica) — Rossi Francesca, di Ferrara, di anni 59, vedova di Fantini Giovanni (emorragia cerebrale interna).

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Monaco* 31. — Sono ufficiosamente smentite le trattative che sarebbero qui intavolate da un generale prussiano per l' unione più stretta dell' esercito bavarese coll' esercito dell' impero.

Madrid 31. — Velarde capitano generale di Valenza fu nominato a Barcellona in luogo di Contreras dimissionario. Dicesi che in Catalogna si dichiarerà lo stato d' assedio in vista dell' insurrezione carlista. Grande esasperazione a Barcellona contro i carlisti. Bisognò prendere delle precauzioni onde impedire l' incendio di alcune chiese, ed attentati contro i preti.

Versailles 31. — L'Assemblea incominciò a discutere il progetto per l' organizzazione municipale di Lione. Nessun incidente.

Londra 1. — La relazioze del bilancio del 1872 e 73 constata che le entrate ascendono a 76,608,770 di lire sterline, con un aumento di 1,900,456 sul 1871.

Berlino 1. — Assicurasi che la principessa reale accompagnerà il principe reale a Vienna.

La Banca di Prussia alzò lo sconto al cinque.

Vienna 1 — I membri polacchi della delegazione giunsero onde prendere parte alle discussioni della delegazione.

Il *Tagblats* annunzia che la Russia indirizzò alle grandi potenze una circolare la quale dice che non essendo l' attuale Governo di Spagna l' espressione del popolo spagnuolo, i rappresentanti della Repubblica spagnuola non possono considerarsi come tali ed i rapporti diplomatici con essi non possano essere che condizionati.

Copenagen 1. — Il Folkething approvò con 55 voti contro 34 un voto di sfiducia contro il Governo proposto dalla Sinistra. Si crede che questo voto non darà luogo nè allo scioglimento della Camera, nè ad una crisi ministeriale.

Barcellona 31. — Il Comitato repubblicano democratico federale ricevette da Figueras un telegramma il quale dice: Il primo dovere di un buon repubblicano è di mantenere l'ordine. I disastri di Berga e di Ripoll hanno indignato tutti, ma il Governo a cui incombe l' obbligo di provvedere alle necessità della patria, prese le necessarie misure per rimediarvi. Nulla trascurerà onde terminare la guerra, con calma e fiducia.

La Chiesa di Santa Maria ove si riuniva il Comitato carlista ed un' altra chiesa sono occupate dalla pubblica forza.

Nei circoli si lodano le autorità francesi della frontiera, le quali spiegano grande attività onde sequestrare le armi destinate ai carlisti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si legge una proposta firmata da circa 150 deputati per l' abolizione del Comitato ed il ritorno agli uffici della Camera.

Broglio interroga sugli abusi della libertà del pergamo a Roma. Avverte come nelle invettive scagliate dai predicatori contro la patria e le istituzioni, la religione non entri punto, e siano tutti atti politici preparati e diretti per far nascere scandali e turbare la pace che regna. Dice non doversi lasciare alla popolazione il rivendicare di propria mano i diritti nazionali conculcati, ma essere obbligo del Governo l' impedire e reprimere le provocazioni, applicando col debito rigore le leggi, e chiedere provvedimenti legislativi, qualora le leggi vigenti non bastino.

Il guardasigilli risponde che le leggi bastano per infrenare gli abusi lamentati e reprimere i reati. Cita gli articoli. Egli certamente farà eseguire le leggi con giustizia e fermezza contro chiunque le violi.

Avverte come riesca malagevole accertare i reati e stabilire fatti di quella natura. Intende però di agire fermamente per punire i colpevoli e far rispettare le leggi e le istituzioni nazionali. Non entra in particolare sui fatti accennati essendovi il processo pendente.

Broglio si dichiara soddisfatto della risposta ed eccita il ministro a raccogliere prove dal ministro dell' interno.

Si riprende la discussione sul macinato.

Casalini rispondendo agli oppositori del contatore, ne difende l' uso, confidando che gl' inconvenienti che in quel sistema ancora si rilevano, saranno coi nuovi trovati fatti scomparire. Combatte il sistema romano ravvisandovi ben maggiori inconvenienti.

Alli-Maccarani, *Bartolucci* e *Branca* fanno repliche.

BORSA DI FIRENZE

	31	1
Rendita italiana. .	74 07 fm	74 30 fm
Oro	22 72 c.	22 68 c.
Londra (tre mesi).	28 56 c.	28 55 c.
Francia (a vista) .	113 55 c.	113 55 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obbliz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	943 —	940 —
Nuove Az. Banca Naz.	2488 — fm	2485 —
Azioni Meridionali. .	474 —	474 —
Obbligazioni » . .	229 —	223 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1770 — fm	1770 —
Credito mobiliare . .	1220 — fm	1224 50 fm
Italo-Germaniche . .	560 — fm	560 —

BORSE ESTERE

Parigi	31	1
Nuovo Prestito . . .	90 65	90 70
Rendita francese 5 0/0	88 97	89 20
Rendita „ 3 0/0	55 60	55 52
» italiana 5 0/0	65 20	65 10
Ferrovie Lomb. Venete	448 —	448 —
Banca di Francia . .	4370 —	4370 —
Obbligazioni . .	— —	— —
Ferrovie Romane	115 —	112 50
Obbligazioni. .	175 —	175 75
» Ferrov V.E.1863	196 —	196 —
» Meridionali . .	202 50	202 50
Cambio su l'Italia .	12 —	11 7/8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg Tabac.	481 25	485 —
Azioni „ „	850 —	850 —
Londra a vista . . .	25 40	25 41 5
Aggio dell'oro per mille	4 —	4 1/2
Cons. inglesi . . .	92 3/4	92 3/4

Vienna 1 — Rendita austriaca 73 — — in carta 70 30 — Cambio su Londra 108 80 — Napoleoni 8 73.

Berlino 31 — Rendita italiana 63 5/8 — Credito Mobiliare 205 5/8.

Londra 31 — Consolidato inglese 92 3/4 — Rendita italiana 64 3/8.

New-York 31 — Oro 117 3/8.

glio **accenna, alla Tela all' arnica** di **Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

„ Questa tela e cerotto ha veramente molte „ virtù **constatate** di cui or voglio far cenno: „ Applicata alle **reni** pei dolori lombari, o **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **leucorrea**, in „ tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti**; stanchezza di un' articolazione „ in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso**, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* „ e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro „ gli incomodi **ai piedi**, cioè **calli**, anche „ interdigitali bruciore della pianta, durezze, „ sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei „ tendini plantari, e persino come calmante nelle „ infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa „ **tela** del Galleani, ma proporla ai **Medici** „ ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **ferite**, perchè fu provato che „ queste rimarginano più presto, impedendo il „ processo infiammatorio.

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti**, come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d' orinare** senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **Renella**.

Queste, pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 20; in Europa L. 1. 75. Negli Stati Uniti d' America L. 2. 75.

Costo d' ogni flacone acqua sedativa L. 1. 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2. 90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2. 20. In Europa L. 2. 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli**.

Nuovissima Pubblicazione

ESEMPJ DI BONTA'

Tratti da Opere

di

CESARE CANTÙ

Libro di lettura e di premio

Un bel volume in 16.°, di pagine VIII - 352, col ritratto dell' autore.

Prezzo L. **2. 50** - (*legato*) L. **3. 25**

Dirigersi per l' acquisto alla *Tip. e Libr. Editrice Giacomo Agnelli*, in Milano, via Santa Margherita, 2.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0[0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni	Premio annuo	L. 2 20	per ogni	L. 100 di capitale	assicurato
„ 30	„	„ 2 47	„		„
„ 35	„	„ 2 82	„		„
„ 49	„	„ 3 29	„		„
„ 45	„	„ 3 91	„		„

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni:	Premio annuo	L. 3 92	per ogni	L. 100 capitale	assicurato
„ 30 „ 60	„	„ 3 48	„		„
„ 35 „ 65	„	„ 3 63	„		„
„ 40 „ 65	„	„ 4 35	„		„

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

Pillole Holloway

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività gli intestini, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nause scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così comparirne ogni causa d' irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l' eccellenza di sueste Pillole è confermata dalla testimoqianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: « Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole. » Questo buon Re ha spedito un magnifico portazigari d' oro con incrostazioni al Professore Holloway.

Unguento Holloway

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d' asma, difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest' Unguento, e l' effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e tosse ostinata.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciaschedun scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all' ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra N.° 2.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali

ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette e fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

Deposito in FERRARA farmacia **Navara.**

PRONTA GUARIGIONE DELLA TOSSE

con le Pastiglie

DEL

Chimico Farmacista C. Panerai di Livorno

Deposito in ROVIGO farmacia **Caffagnoli**

Questo nuovo rimedio a base di TRIDACE estratto da latughe medicinali espressamente coltivate, e il più sicuro e più adatto a vincere la TOSSE tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giova nelle Bronchiti, nel Mal di Gola e nei Catari Polmonari.

Gli splendidi risultati ottenuti da queste Pastiglie e le innumerevoli guarigioni da esso operate di Tossi inveterate, ostinate e ribelli ad ogni altra cura, acquistaron loro molto credito ovunque furon conosciute dimostrandone la superiorità al confronto degli altri specifici, meglio ancora dei soliti attestati. — Si vendono nelle principali farmacie di tutte le Città del Regno a Lire UNA la scatola con istruzione.

EDWARD'S

DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

della Casa FREDK. KING. E SON, di Londra

Brevetato dal Governo Inglese

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d' ogni altro prodotto congenere. — È secco ed inalterabile.

Addottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1[2, 1[4 ed 1[8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L' ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.